

F. — SUL PROBABILE ITINERARIO DELLA SPEDIZIONE GIULIETTI.

Riceviamo dall' egregio nostro socio comand. G. Caramagna alcune importanti indicazioni sull'itinerario probabile seguito dalla sventurata Spedizione Giulietti e compagni da Bailul verso l'Abissinia e crediamo utile di riportarle qui nella loro integrità.

Notiamo nello stesso tempo, come i ragguagli contenuti in questa lettera circa il luogo della catastrofe coincidano in parecchi punti con quelli riferiti dal compianto C. Diana nella lettera da noi pubblicata il gennajo scorso (pag. 20); circostanza che può condurre a conclusioni degne di fede, perchè il Diana ebbe le sue informazioni certamente da fonti del tutto diverse.

Or ecco la lettera del sig. comand. Caramagna:

« Durante la seconda inchiesta nell'aprile e maggio 1882 sulla catastrofe della Spedizione Giulietti, io mi trovava al comando della Regia corvetta « Ettore Fieramosca » nella Rada di Bailul a disposizione del Delegato Italiano a quell'inchiesta, signor Vitto avvocato Enrico, vice console in Suez.

« Era mia intenzione, qualora l'inchiesta avesse avuto altro risultato ed avessi potuto contare sulla sicurezza del paese, di inviare un ufficiale da me dipendente, con relativa scorta, a raccogliere le ossa dei caduti, per poi rinchiuderle provvisoriamente nel monumento commemorativo che si stava in allora innalzando a Buja, e che di mia iniziativa e disegno suggerii a quel R. Commissario sig. avvocato Branchi cavalier Luigi; nelle spese del quale concorsero per eguali parti i Ministeri di Marina e degli Esteri.

« Onde avere dati approssimativi, o veri, per raggiungere lo scopo, « mi rivolsi a quel Presidente d'inchiesta sig. Abderhaman Bey Rushdy « col titolo di Pascià, pregandolo di fornirmi, colla scorta dei pratici del « paese, l'itinerario da percorrersi da Bailul all'Aussa e da Bailul all'Abissinia, passando per la località ove cadde la Spedizione Giulietti. — Il « predetto Presidente per mezzo del sig. Vitto mi comunicava i seguenti « itinerari avuti dallo Scech di Bailul, Akito, che qui unito trascrivo tali « e quali mi vennero consegnati (1).

« Secondo il risultato della prima inchiesta fatta in Bailul nei mesi « di luglio-agosto 1882, sotto la presidenza del Pascià Ibrahim Rushdy, « questi assegna per luogo dell'eccidio Mascar (Mascaa?) paese posto a « sei giorni da Bailul, mentre poi fra gli indigeni correva voce che fosse « avvenuto a Mascaa e secondo altri a Daddatu.

« Per avere notizia più sicura della località, interrogai il Dancalo Ali- « Aruma, che tenevo sul mio Legno qual teste a nostro favore; dopo « d'averlo rassicurato di non comprometterlo nelle indicazioni che stava per « darmi, mi disse che tre volte aveva percorsa la via seguita dal Giulietti « per recarsi in Abissinia, cioè Bailul-Balata-Gaur-Asgherbù-Alab-Mascaa- « Dida (2).

« A quest'ultima località di Dida, o Diddu (forse Daddatu) si perver- « rebbe in 6, o 7 giorni di carovana, eguale al cammino di un Dancalo « a piedi di tre giorni e mezzo, cioè 110 chilometri circa, e quasi a metà « cammino fra Bailul e l'Abissinia.

« La prima notizia giunta in Assab avrebbe indicata la località di

(1) Da Bailul all'Aussa, secondo lo Scech Akito:

TERRITORIO	TRIBU'	Giornate a	
		piedi	di carovana
Ballaat.....	Srka	1 1/2	
Dadatu.....	Kara		
Sablalli.....	Mancabiy	2	
Dabu.....	Arattu		
Assalil.....	Asbasda		
Hanfalul.....	Assagarra		
Wagan.....	Erissi		
Arafa.....	Isu		
Acollé.....	Ajamma		
Abbaha.....	Nissar		

Da Bailul all'Abissinia:

TERRITORIO	TRIBU'	Giornate a		
		piedi	di carovana	
Darrab....	Srka			
Gohorri...	Kara	1	2	Da Bailul.
Wekà.....	Adarem	1	2	Da Gohorri.
Moruros...	Fiscii	1 1/2	3	Da Wekà.
Ascarbu...	Dumoheita			
Alaba.....	id.			

Secondo Ali Ibrahim figlio di Akito da Bailul andando a Biru, il primo paese sarebbe Kaharra (Gohorri?), il secondo Wekà. Giulietti avrebbe fatto l'itinerario da Bailul a Ueina in tre giorni, poi camminò ancora due giorni.

(2) « Balata » ci sembra che possa corrispondere al « Ballaat » degli itinerari Akito riportati nella nota precedente, « Gaur » al « Gohorri », « Asgherbù » all' « Ascarbu » e « Alaba » all' « Alaba » (N. d. R.).

« Mascaa per quella ove cadde la Spedizione Giulietti, ciò che com-
« binerebbe coll'altra Mascar, forse storpiata dal Pascià Ibrahim. Ma
« l'Aruma mi riassicurò che la spedizione aveva oltrepassata Mascaa, e
« pervenuta a Dida, che poco dista dalla prima.

« Lusinghiamoci che nelle ricerche che si stanno facendo della Spedizione
« Bianchi, si verrà a capo della località di Dida o Diddu, e si raccoglieranno
« i pochi avanzi di quei prodi pionieri della civiltà, nella speranza che le
« sabbie non li avranno intieramente coperti, e le fiere non del tutto di-
« vorati. — La speranza di ritrovare questi avanzi, che nel 1882 ancora im-
« biancavano il deserto, è fondata sulla ripugnanza dei Danakili a sotterrare
« il Bianco; ne disperde le ossa per non contaminarsi col toccarle. »
